



Università
Ca' Foscari
Venezia

Le strategie e le difficoltà dei docenti di Prato nella classe plurilingue ad abilità differenziate

Giulia Troiano

Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (Ca' Foscari)

Scuola plurale

Prato, 2 Febbraio 2024

«La gestione della classe e della scuola plurilingue e
multiculturale nel territorio di Prato»

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE DEL LINGUAGGIO (36° CICLO)

IL QUESTIONARIO DOCENTI

Il questionario digitale (Google Moduli) è stato costruito, pilotato e somministrato allo scopo di esplorare le **STRATEGIE**, le **DIFFICOLTÀ**, le **CREDENZE** e i **BISOGNI** dei docenti di Prato riguardo alla gestione della classe plurilingue e multiculturale e all'inclusione degli alunni con background migratorio.

N.B. Il questionario è stato inviato in due momenti distinti: il **20 giugno 2022** e l'**11 luglio 2022** (come *remind* di sollecito) ed è stato compilato - nel pieno rispetto dell'anonimato - da 244 docenti, da cui sono stati eliminati 8 rispondenti. Il CT è quindi costituito da **236** rispondenti, di cui: **106** docenti della Scuola Primaria (CSP); **81** della Scuola Secondaria di I Grado (CSSI) e **49** della Scuola Secondaria di II Grado (CSSII).

LA SOMMINISTRAZIONE DEL QUESTIONARIO

Il questionario è stato trasmesso, tramite il Presidente della Rete RISPO, ai Dirigenti Scolastici di tutte le scuole di Prato, che hanno inoltrato il link ai docenti dei rispettivi istituti. Si tratta dei seguenti IS (Istituti Superiori) e IC (Istituti Comprensivi):

IC Bartolini, IC Castellani, IC Cironi, IC Convenevo da Prato, IC Don Milani, IC Gandhi, IC Hack, IC Levi, IC Lippi, IC Malaparte, IC Marco Polo, IC Marco Polo, IC Mascagni, IC Mazzei, IC Mazzoni, IC Nord, IC Pacetti, IC Pertini, IC Pertini, IC Pontormo, IC Puddu, IPSIA Datini, IPSIA Marconi, IS Dagomari, IS Gramsci-Keynes, ISIS Cicognini Rodari, IST Liceo Copernico, IST Liceo Livi, "IST. Convitto Cicognini", ITIS Buzzi, CPIA.

RQ1 Quali sono le *strategie* alle quali i docenti di Prato ricorrono più spesso per gestire la classe plurilingue e multiculturale?

RQ1.1. Quali sono le *risorse didattiche* utilizzate con maggiore frequenza dai docenti di Prato?

RQ1.2. Quali sono le *attività didattiche* proposte con maggiore frequenza dai docenti di Prato?

RQ2 Quali sono le *difficoltà* dei docenti di Prato in relazione all'inclusione degli alunni con background migratorio e alla gestione della classe plurilingue e multiculturale?

RQ2.1. Quali sono gli aspetti più difficili da gestire a livello didattico?

RQ2.2. Quali sono gli aspetti più difficili da gestire a livello relazionale?

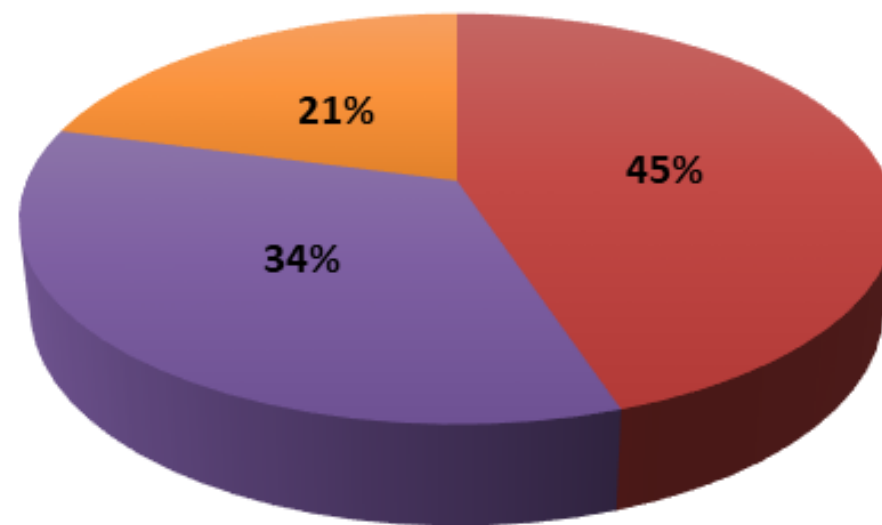
STRUTTURA DEL QUESTIONARIO DOCENTI

20 domande così suddivise:

- 6 Rating Scales (v. domande **1**, **2**, 6, **8**, **9**, 11);
- 2 Likert Scales (v. domande 4 e 5).
- 7 Open-ended questions (v. domande **3a**, **3b**, 7b, 10, 12a, 12b, 16);
- 5 Multiple-choice questions (v. domande 7a, 13, 14, 15, 17).

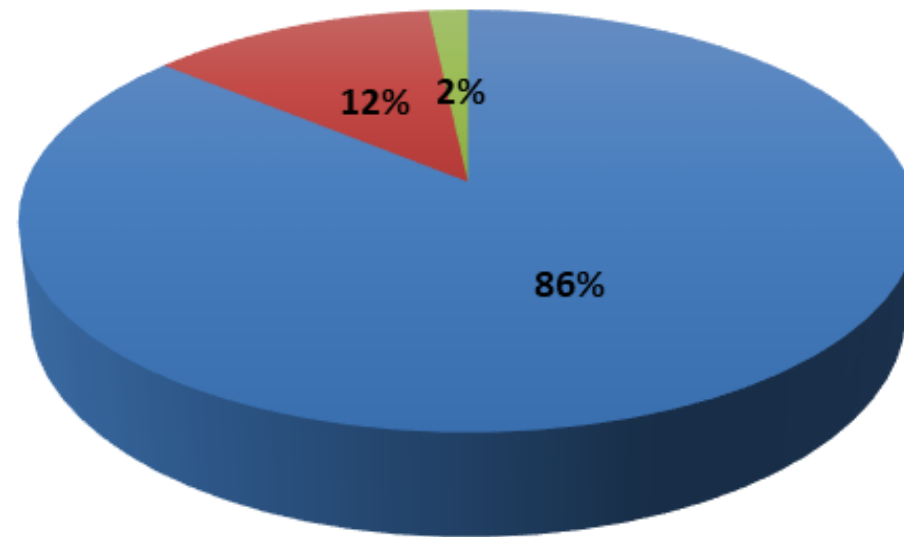
IL CAMPIONE TOTALE

Domanda 15 (CT): In quale scuola insegna?



■ primaria ■ secondaria I grado ■ secondaria di II grado

**Domanda 14 (CT): E' in possesso di una certificazione
glottodidattica (CEDILS, DILS-PG, DITALS)?**



■ no ■ sì ■ non risponde

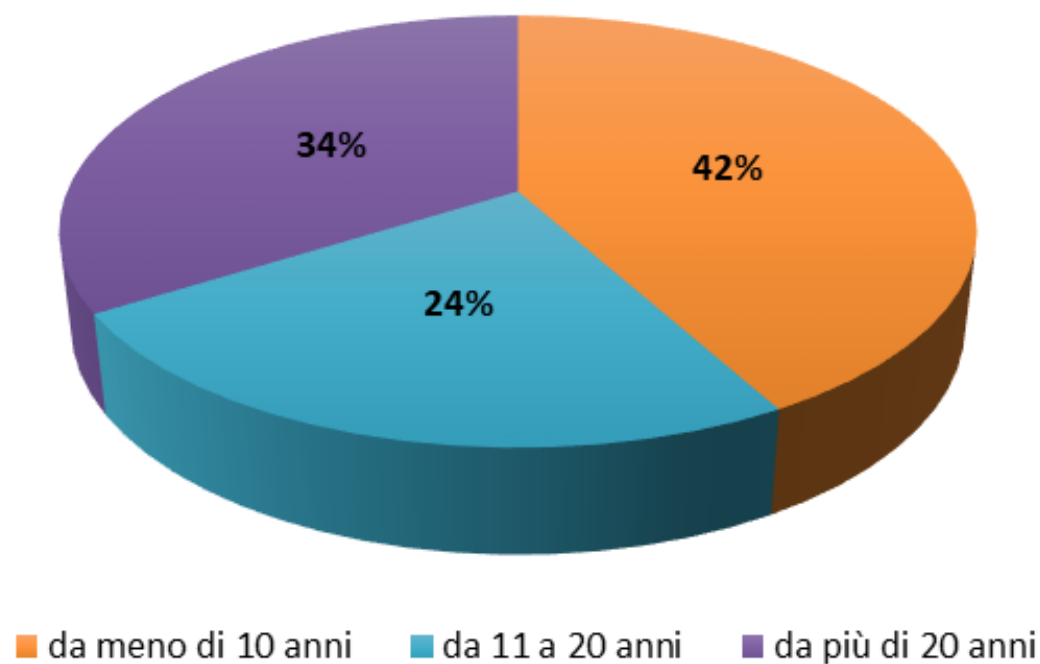
CSP: 8

CSSI: 12

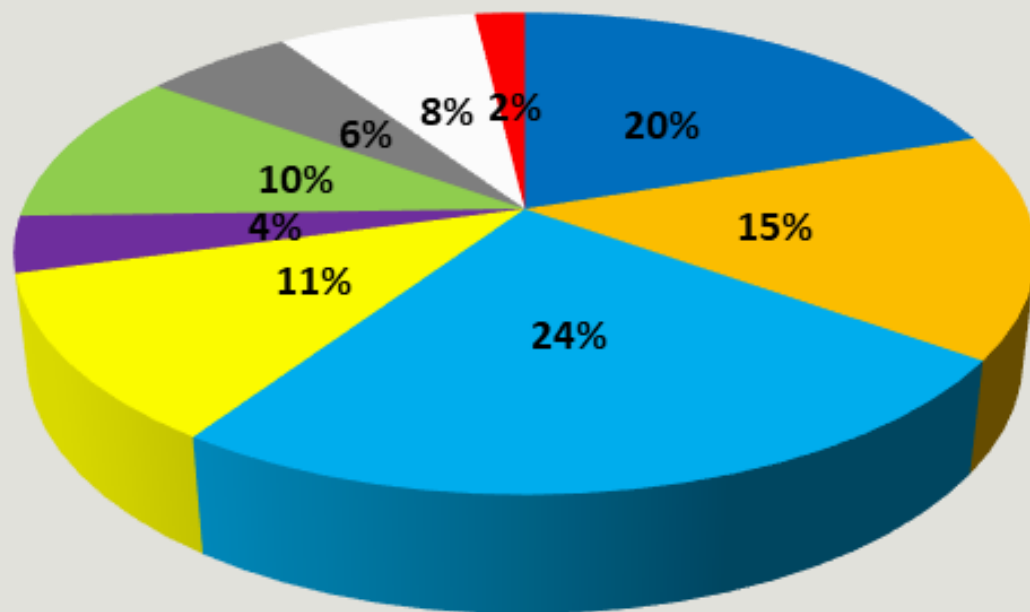
CSSII: 6

non risponde: 9

Domanda n. 17 (CT): Da quanti anni insegna a Prato?



Domanda n. 16 (CSP): Quale/i materia/e insegna?



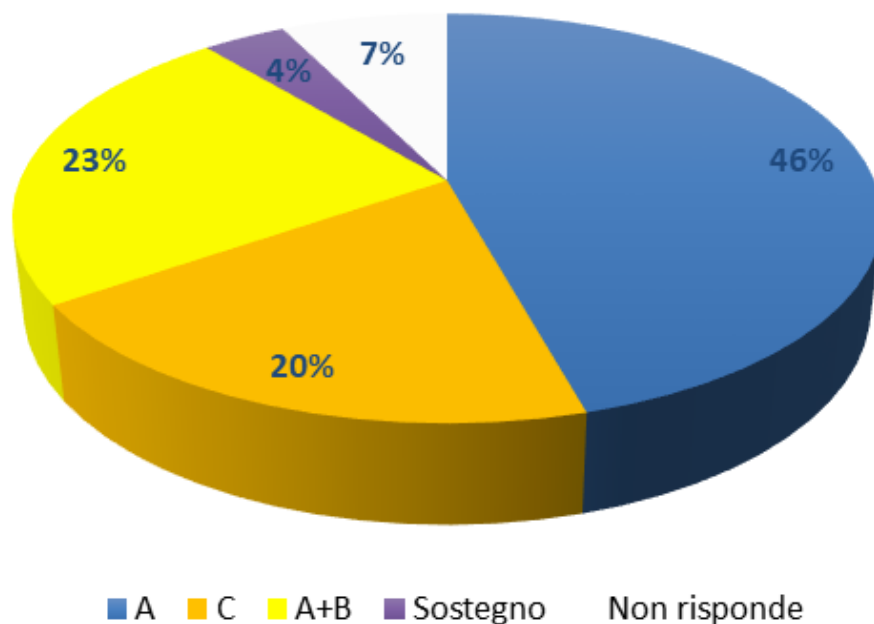
■ A ■ B ■ A+B ■ A+C ■ B+C ■ A+B+C ■ Sostegno ■ Non risponde ■ Risposte ambigue

A = area linguistico-artistico-espressiva

B = area storico-geografico-sociale

C = area matematico-scientifico-tecnologica

Domanda 16 (CSSI): Quale/i materia/e insegna?

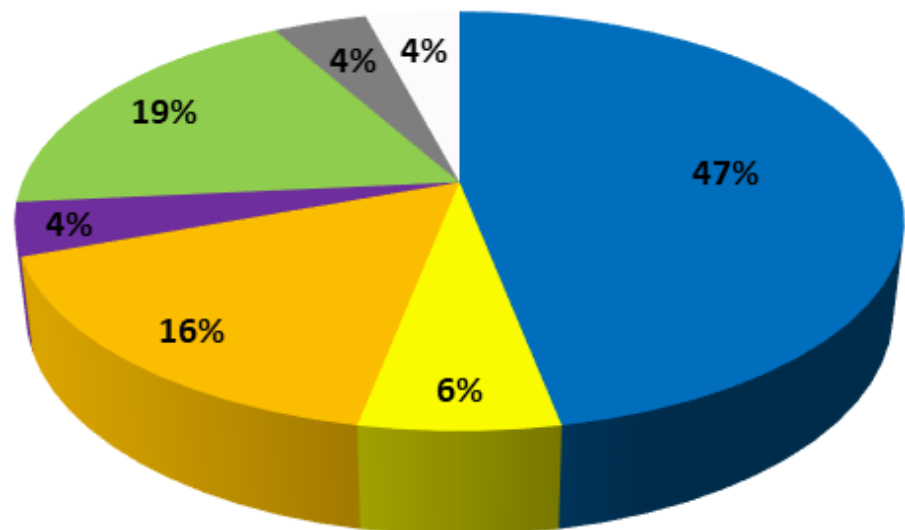


A = area linguistico-artistico-espressiva

B = area storico-geografico-sociale

C = area matematico-scientifico-tecnologica

Domanda 16 (CSSII): Quale/i materia/e insegna?



■ A ■ B ■ C ■ D ■ A+D ■ Sostegno ■ Non risponde

A = asse dei linguaggi

B = asse matematico

C = asse scientifico-tecnologico

D = asse storico-geografico-sociale

LE STRATEGIE

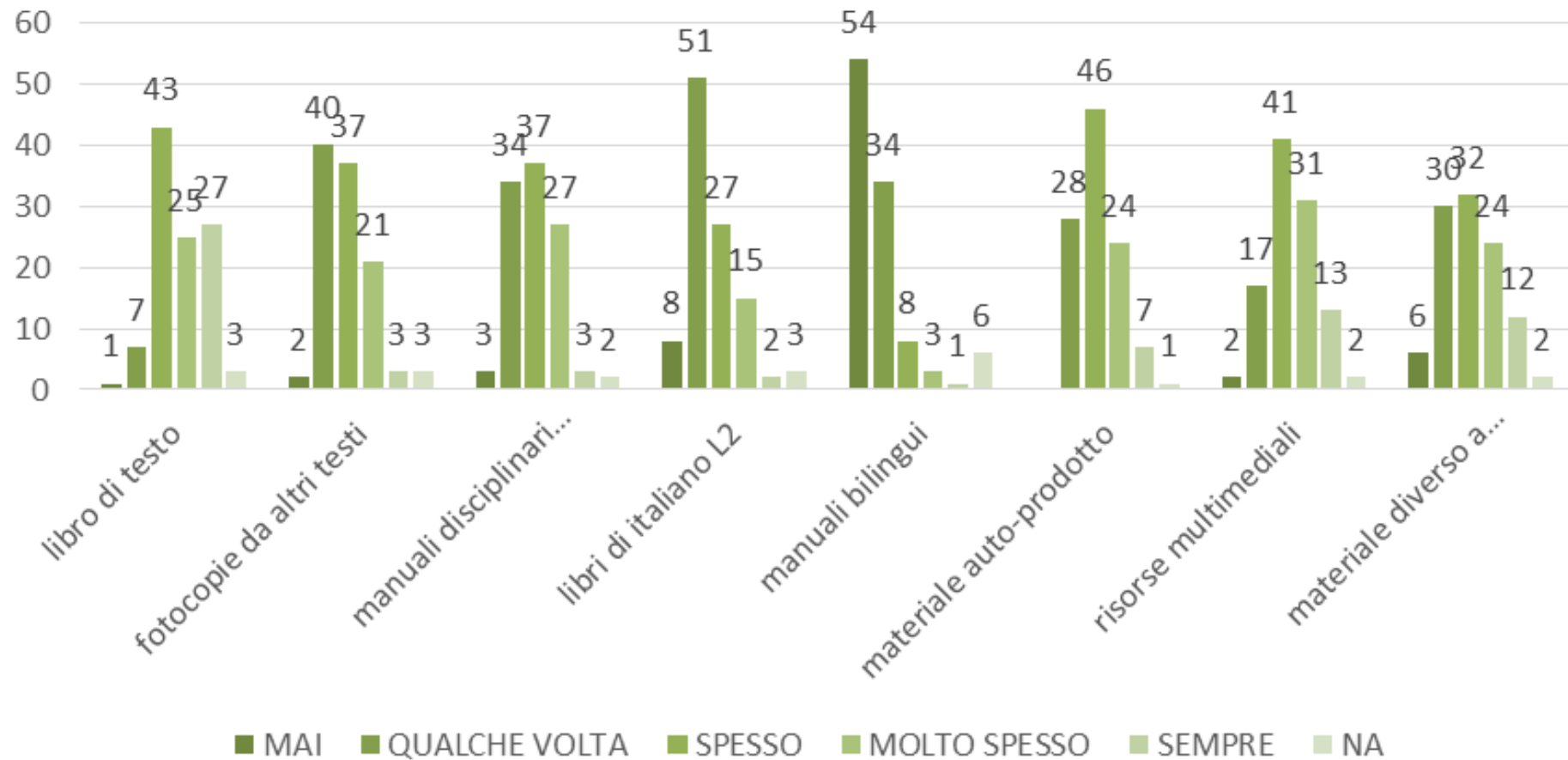
Domanda 1 _ *Con quale frequenza utilizza le seguenti risorse?*

1. libro di testo
2. fotocopie da altri testi
3. manuali disciplinari semplificati
4. libri di italiano L2
5. manuali bilingui
6. materiale didattico auto-prodotto
7. risorse multimediali reperibili on line
8. materiali didattici diversi a seconda dei livelli linguistici

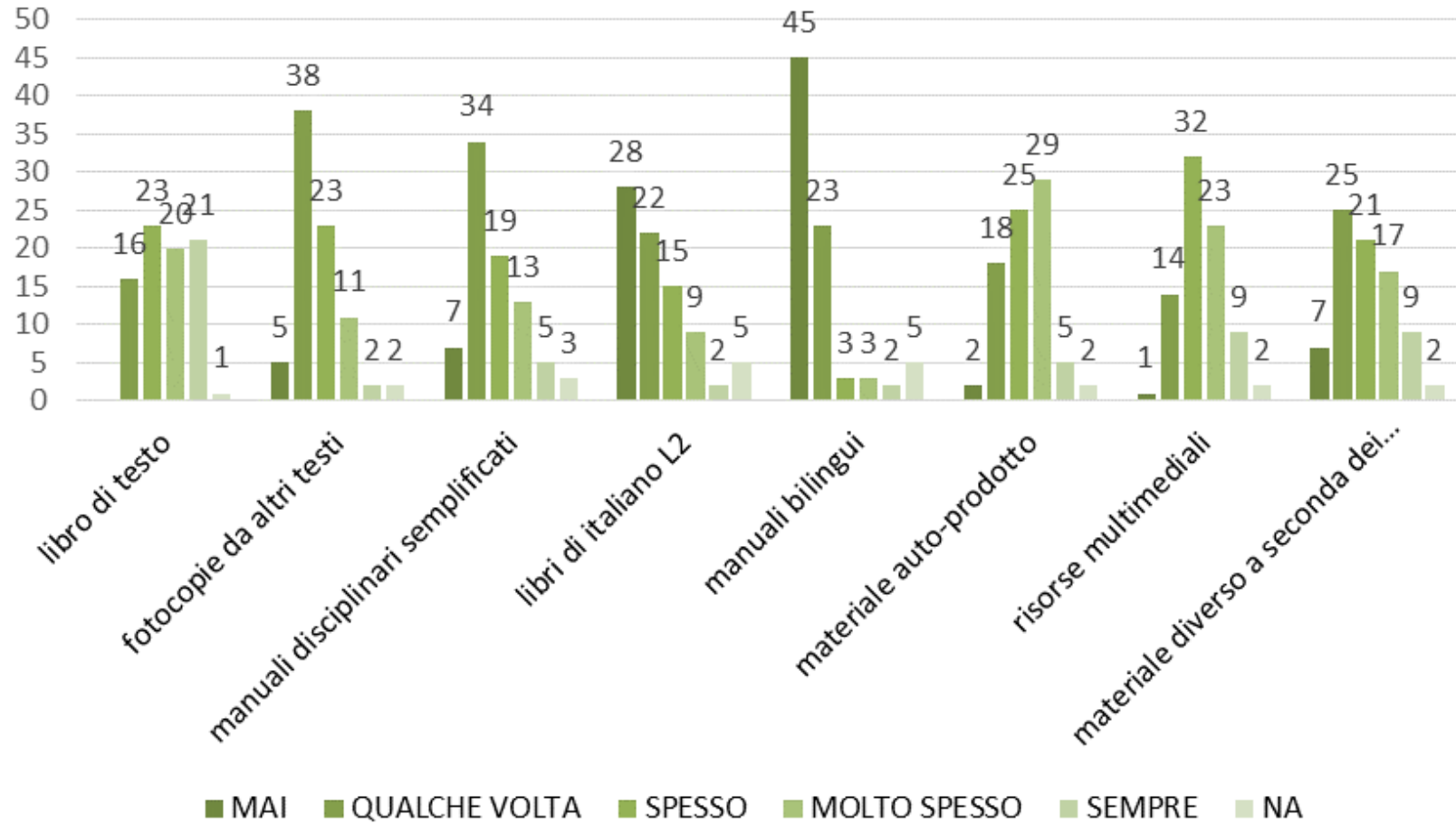
La scala usata per la domanda n. 1 è:

MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO, MOLTO SPESSO, SEMPRE

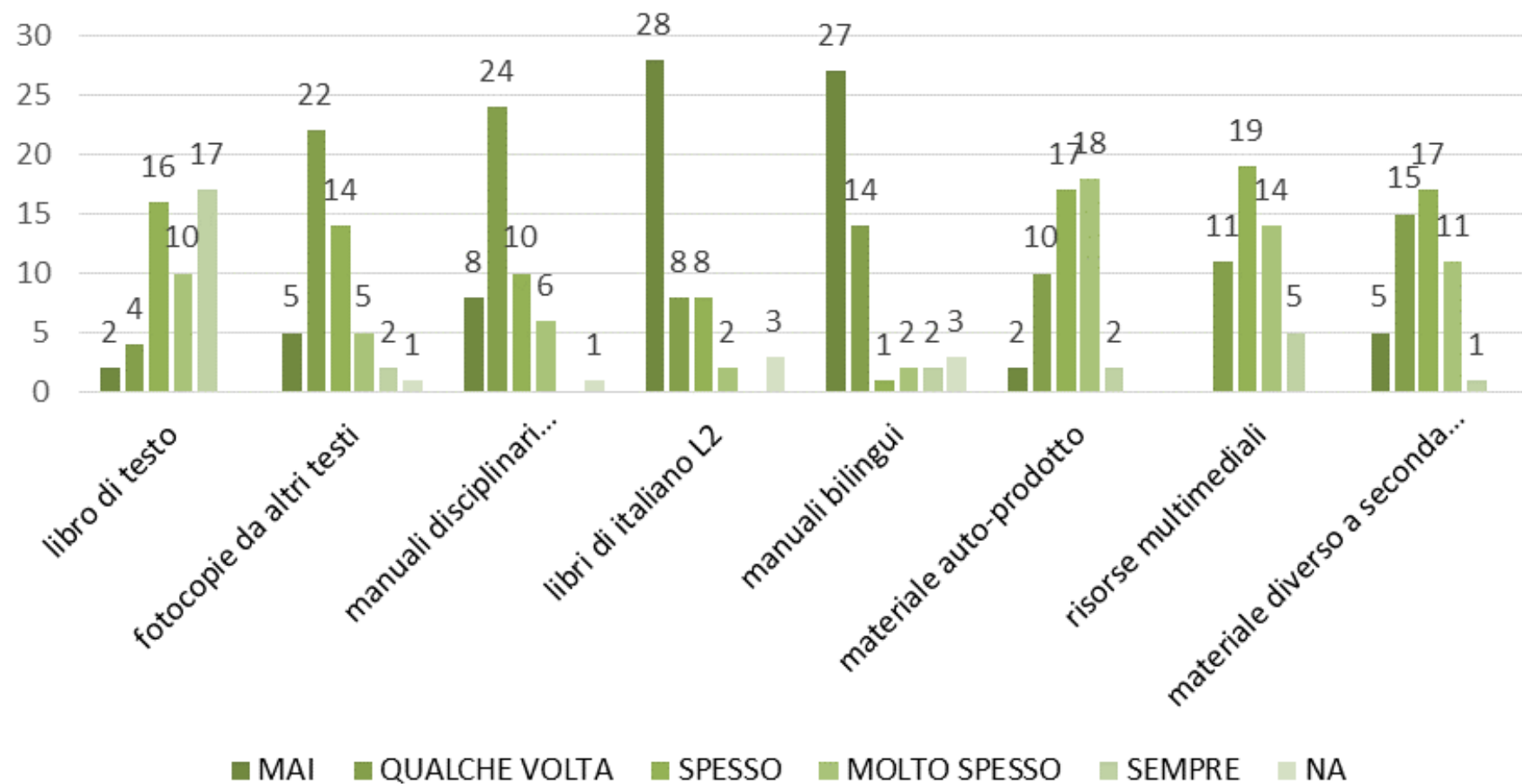
Scala1 (CSP): Con quale frequenza utilizza le seguenti risorse?



Scala1 (CSSI): Con quale frequenza utilizza le seguenti risorse?



Scala1 (CSSII): Con quale frequenza utilizza le seguenti risorse?

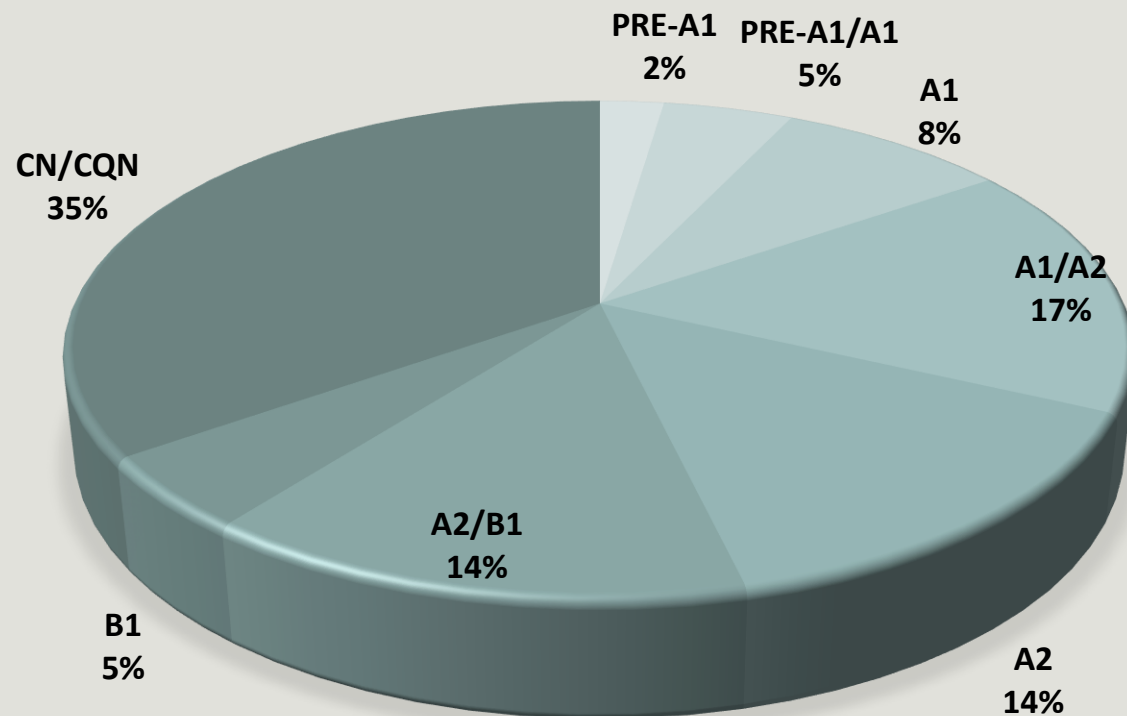


SCALA 1	CT	CSP	CSSI	CSSII
	Mediana	Mediana	Mediana	Mediana
Libro di testo	3	4	4	4
Fotocopie da altri testi	3	3	2	2
Manuali disciplinari semplificati	3	3	2	2
Libri di italiano L2	2	2	2	1
Manuali bilingui	1	1	1	1
Materiale autoprodotta	3	3	3	3
Risorse multimediali	3	3	3	3
Materiale diverso a seconda dei livelli linguistici	3	3	3	3

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

- ❖ In tutti i campioni, le risposte dei rispondenti rispetto al I° item convergono sul valore 4 (= molto spesso). Il LIBRO DI TESTO è quindi il principale mediatore didattico per veicolare contenuti e conoscenze.
- ❖ In tutti i campioni, le risposte dei docenti in merito all'item MANUALI BILINGUI convergono sul valore 1 (= mai).
- ❖ Solo nel CSP le risposte dei docenti rispetto all'utilizzo di MANUALI DISCIPLINARI SEMPLIFICATI convergono sul valore 3 (= spesso). Negli altri campioni sul valore 2 (= qualche volta).
- ❖ Sia nel CSP che nel CSSI, le risposte dei rispondenti rispetto all'utilizzo di LIBRI DI ITALIANO convergono sul valore 2 (= qualche volta), mentre nel CSSII sul valore 1 (=MAI).

❖ In tutti i campioni le risposte dei docenti rispetto all'item RISORSE MULTIMEDIALI convergono sul valore 3 (= SPESSO). In tutti i campioni le risposte dei docenti rispetto agli item MATERIALI AUTOPRODOTTI e MATERIALI DIVERSI A SECONDA DEI LIVELLI LINGUISTICI convergono sul valore 3 (= spesso), dato che testimonia che la maggior parte dei rispondenti investe molto tempo nell'adattamento e nella costruzione di materiali didattici (es. unità didattiche, prove di verifica, power point, testi semplificati) e quindi nella personalizzazione della didattica (ma anche nella 'programmazione basata sui bisogni reali'; *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, CM 24/2006).



- **4.000** studenti di 18 I.C. (classi II SP – classi terze SSI)
- **86** nazionalità
- **61,58%** alunni di origine cinese
- **24%** nati a Prato/**18%** in Italia

Livelli linguistico-comunicativi degli alunni stranieri nelle scuole pratesi
(fonte: *Mappatura dei livelli linguistico comunicativi della popolazione studentesca straniera*
Comune di Prato, 2022)

Da un punto di vista delle competenze linguistiche, la popolazione studentesca di Prato può essere divisa in **3 fasce**:

1° alunni con competenza nativa (CN) o quasi nativa (CQN) (34,7%);

2° alunni con competenze inferiori all'A2, pari al 31,8%;

3° alunni che si trovano tra il livello A2 ('di sopravvivenza') e il livello B1 (livello 'soglia'), pari al 33,3% circa

Pona A. (2022: 6-9) e Valzania A. (2022: 15)

In Mappatura dei livelli linguistico comunicativi della popolazione studentesca straniera

Comune di Prato

LE STRATEGIE

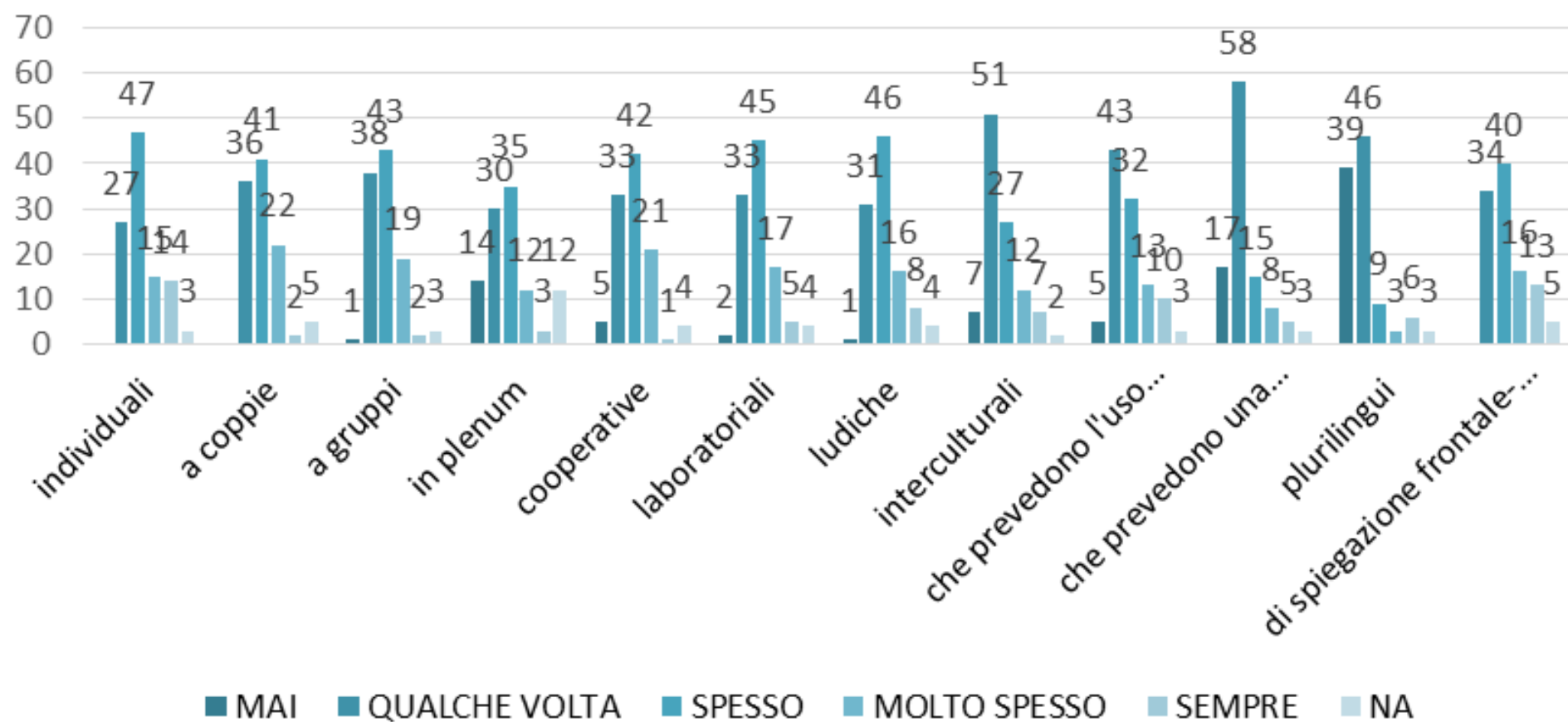
Domanda 2 _ *Con quale frequenza propone nelle Sue classi attività:*

1. individuali
2. a coppie
3. a gruppi
4. in plenum
5. cooperative
6. laboratoriali
7. ludiche
8. interculturali (che prevedono un confronto tra usi di diversi paesi)

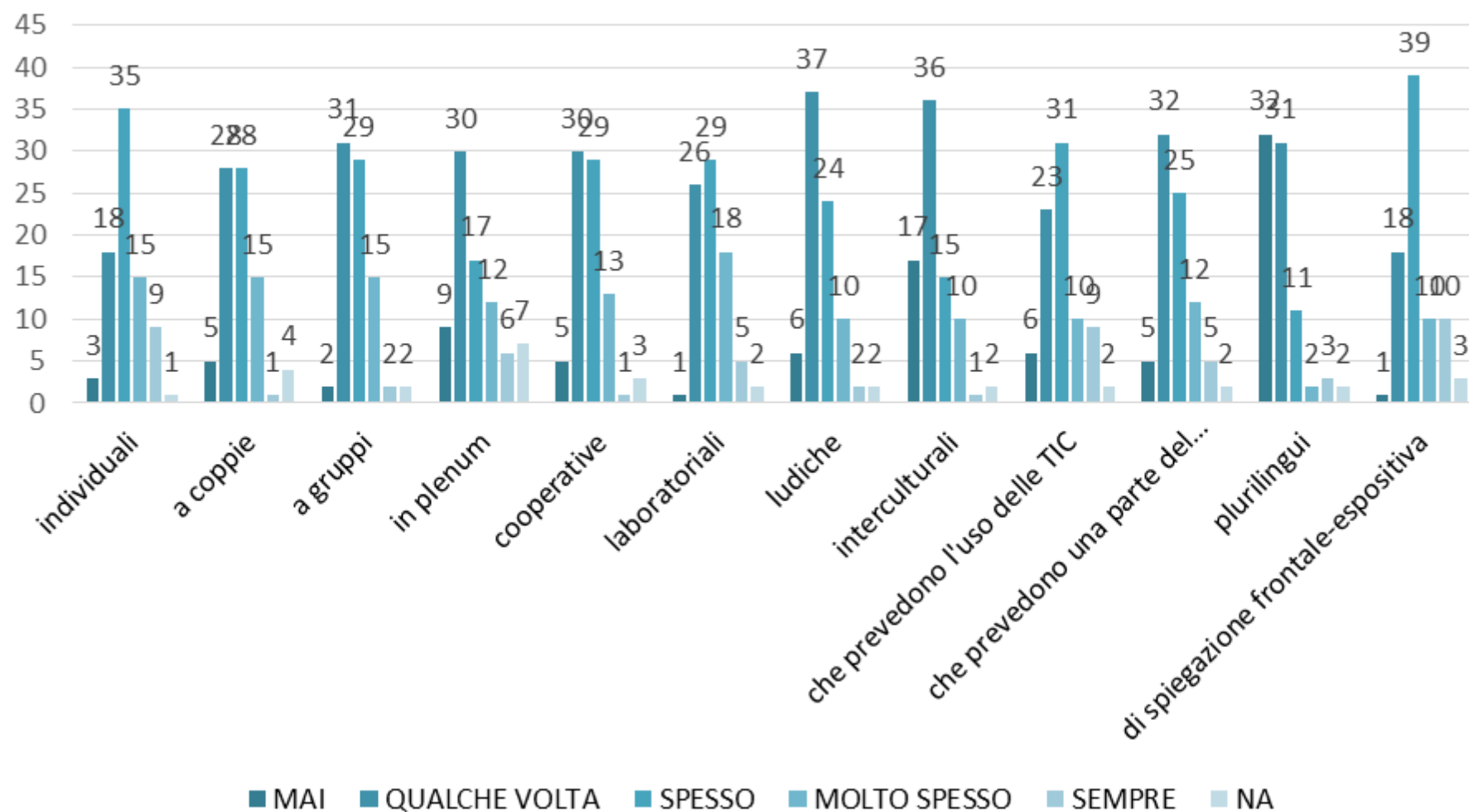
La scala usata per la domanda n. 2 è:

MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO, MOLTO SPESSO, SEMPRE

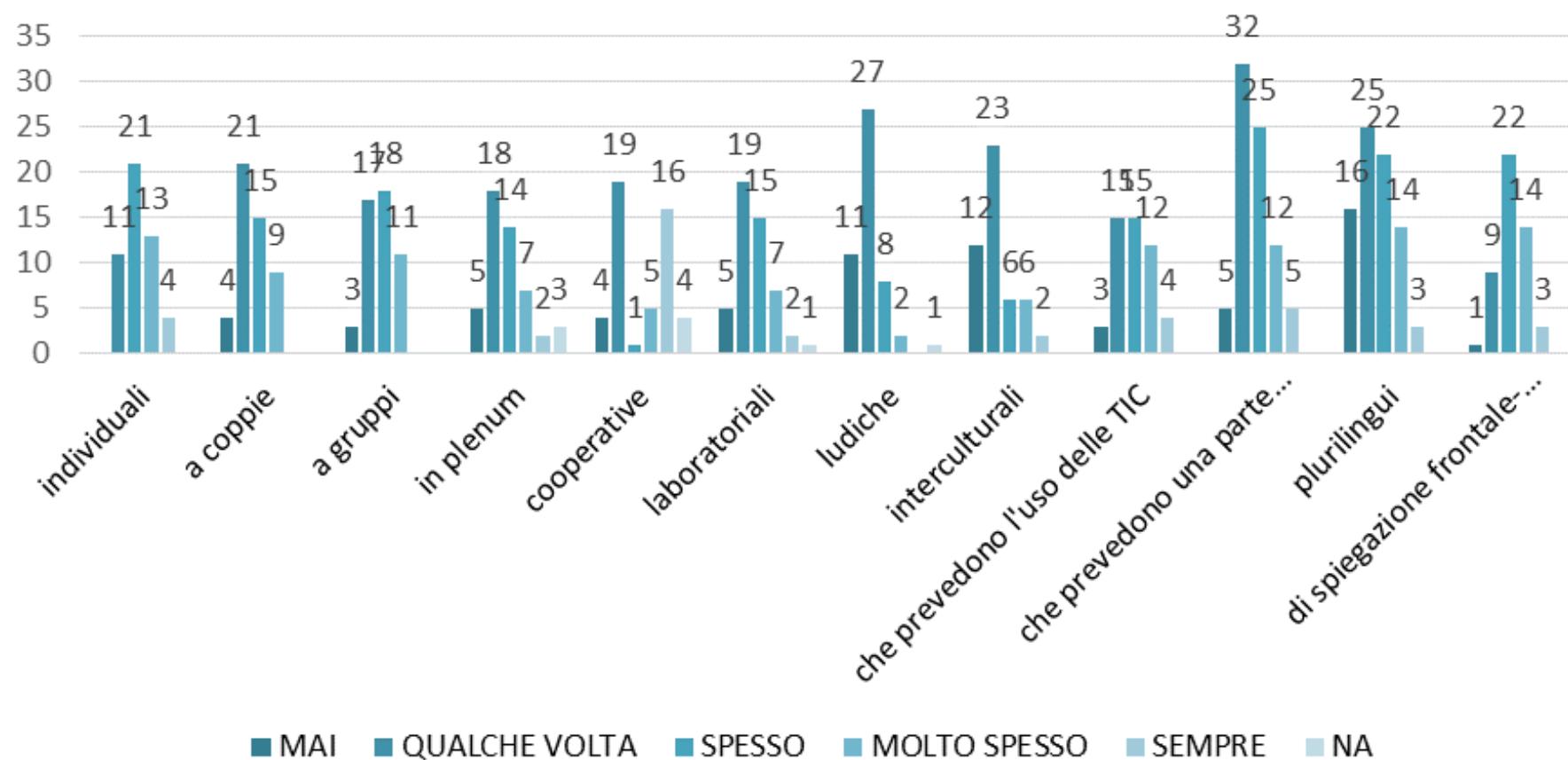
Scala 2 (CSP): Con quale frequenza propone nelle Sue classi attività:



Scala 2 (CSSI): Con quale frequenza propone nelle Sue classi attività:



Scala 2 (CSSII): Con quale frequenza propone nelle Sue classi attività:



SCALA 2	CT	CSSP	CSSI	CSSII
	Mediana	Mediana	Mediana	Mediana
individuali	3	3	3	3
A coppie	3	3	3	2
A gruppi	3	3	3	3
In plenum	3	3	2	2,5
cooperative	3	3	3	2
laboratoriali	3	3	3	2,5
ludiche	3	3	2	2
interculturali	2	2	2	2
Che prevedono l'uso delle TIC	3	3	3	3
Che prevedono una parte di lavoro da svolgere a casa	2	2	3	3
plurilingui	2	2	2	2
Di spiegazione frontale	3	3	3	3

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

- Relativamente alle attività non si riscontrano differenze significative all'interno dei campioni.
- In tutti i campioni le attività proposte con minore frequenza sono quelle INTERCULTURALI, quelle PLURILINGUI e quelle che PREVEDONO UNA PARTE DEL LAVORO DA SVOLGERE A CASA.
- Nel CSP le risposte relative all'item ATTIVITÀ LUDICHE convergono sul valore 3 (= spesso), mentre negli altri campioni sul valore 2 (= QUALCHE VOLTA).
- Sia nel CSP che nel CSSI le risposte rispetto all'item ATTIVITÀ COOPERATIVE convergono sul valore 3 (= SPESSO), mentre nel CSSII sul valore 2 (= QUALCHE VOLTA).

L'analisi delle domande aperte riferite alle STRATEGIE ha evidenziato 5 nodi tematici:

- 1) l'**adattamento dei materiali didattici** (corrispondente all'utilizzo di testi facilitati e/o semplificati e alla stratificazione delle attività didattiche);
- 2) l'adozione di **metodologie didattiche a mediazione sociale** (es. *Cooperative Learning, Peer Tutoring, Peer Education, didattica laboratoriale, didattica ludica*);
- 3) il ricorso a **supporti iconici e cognitivi** (es. immagini, video, schemi e mappe concettuali);
- 4) il ricorso a **strumenti** (Google Traduttore) e **metodologie didattiche** (*Translanguaging*) **plurilingui** finalizzati a favorire la comprensione dei contenuti, della lingua e delle lezioni curricolari o a promuovere la competenza plurilingue;
- 5) l'**integrazione flessibile di varie strategie e metodologie di lavoro**.

ADATTAMENTO DEI MATERIALI DIDATTICI (CSP)

[**Materiale facilitato** di classi più basse rispetto a quella di appartenenza/per facilitare la comprensione linguistica]

[Propongo **attività stratificate per livelli linguistici**/ Uno stesso argomento lo stratifico seconda del livello linguistico dei bambini]

[**Attività stratificate in base al livello linguistico**, quindi stesso obiettivo ma con un percorso diverso per raggiungerlo/ È necessario diversificare le attività per non lasciare indietro nessuno e allo stesso tempo non frenare chi ha un livello linguistico più avanzato].

METODOLOGIE A MEDIAZIONE SOCIALE

[**Cooperative learning, peer to peer**/La didattica cooperativa e tra pari è la migliore per mettere a proprio agio i ragazzi anche se inizialmente fanno fatica a capirsi, riescono a trovare un linguaggio condiviso se lasciati lavorare da soli]

[Ricorro molto spesso alla gestione di **piccoli gruppi cooperativi multiculturali** per migliorare, non solo la didattica ma anche la socializzazione. Questo è stato possibile soprattutto nel secondo quadrimestre con la fine dell'emergenza sanitaria/Ritengo che il tutoraggio tra pari con la supervisione dell'insegnante, sia sempre efficace e permette ai bambini non italofofoni di imparare più velocemente una lingua diversa e di integrarsi sempre di più nel gruppo classe].

[**Cooperative learning, peer to peer**/La didattica cooperativa e tra pari è la migliore per mettere a proprio agio i ragazzi anche se inizialmente fanno fatica a capirsi, riescono a trovare un linguaggio condiviso se lasciati lavorare da soli]

SUPPORTI ICONICI E COGNITIVI

[Uso di **risorse multimediali ricche di immagini**/Le immagini catturano l'attenzione e facilitano la comprensione]

[**Grafica** e comunicazioni verbali/Lo scambio è cultura e unione]

[Gli stranieri presenti nella mia classe comprendono l'italiano, utilizzo **mappe e schemi, video** e altro materiale, soprattutto per le discipline che hanno un linguaggio più specifico]

[Uso di **supporto visivo; facilitatori linguistici uso di lavagna multimediale**/Il canale visivo è quello più immediato per alunni non italofoni]

STRUMENTI E METODOLOGIE DIDATTICHE PLURILINGUI

[Presentazioni multimediali e giochi digitali con **contenuti plurilingue**, immagini da ricercare sui libri di testo per collocare l'opera d'arte nel tempo e nello spazio].

[**Traduttore google**/Allo scopo di fare comprendere il significato di una parola o di una breve frase]

Attività di **translanguaging** (Università di Siena, Carbonara, Scibetta)/Ho partecipato per tre anni scolastici consecutivi al progetto AltRoparlante (Translanguaging) con ottimi risultati a livello socio - relazionale e di apprendimento

INTEGRAZIONE FLESSIBILE DI PIÙ STRATEGIE E METODOLOGIE

[Lezione frontale stratificata con l'utilizzo di presentazione in powerpoint permette di ascoltare e vedere le parole, le immagini, che possono essere interpretate e commentate dagli studenti; inoltre la lezione è sempre interattiva e presuppone un coinvolgimento a vari livelli degli studenti che in genere hanno già letto a casa gli argomenti assegnati].

[Cerco di calibrare le strategie in base alle esigenze dei bambini che ho in classe tenendo presente i loro bisogni e necessità]

[Non c'è una strategia che predomina. Il tempo scuola permette di alternare e adattare tutte le strategie possibili affinché la lezione diventi dinamica, partecipativa e stimolante. Da tenere sempre a mente che si deve esser disposti a ribaltare programma, attività... in base alla risposta degli studenti. Le loro priorità, i loro interessi sono il nostro obiettivo di docente].

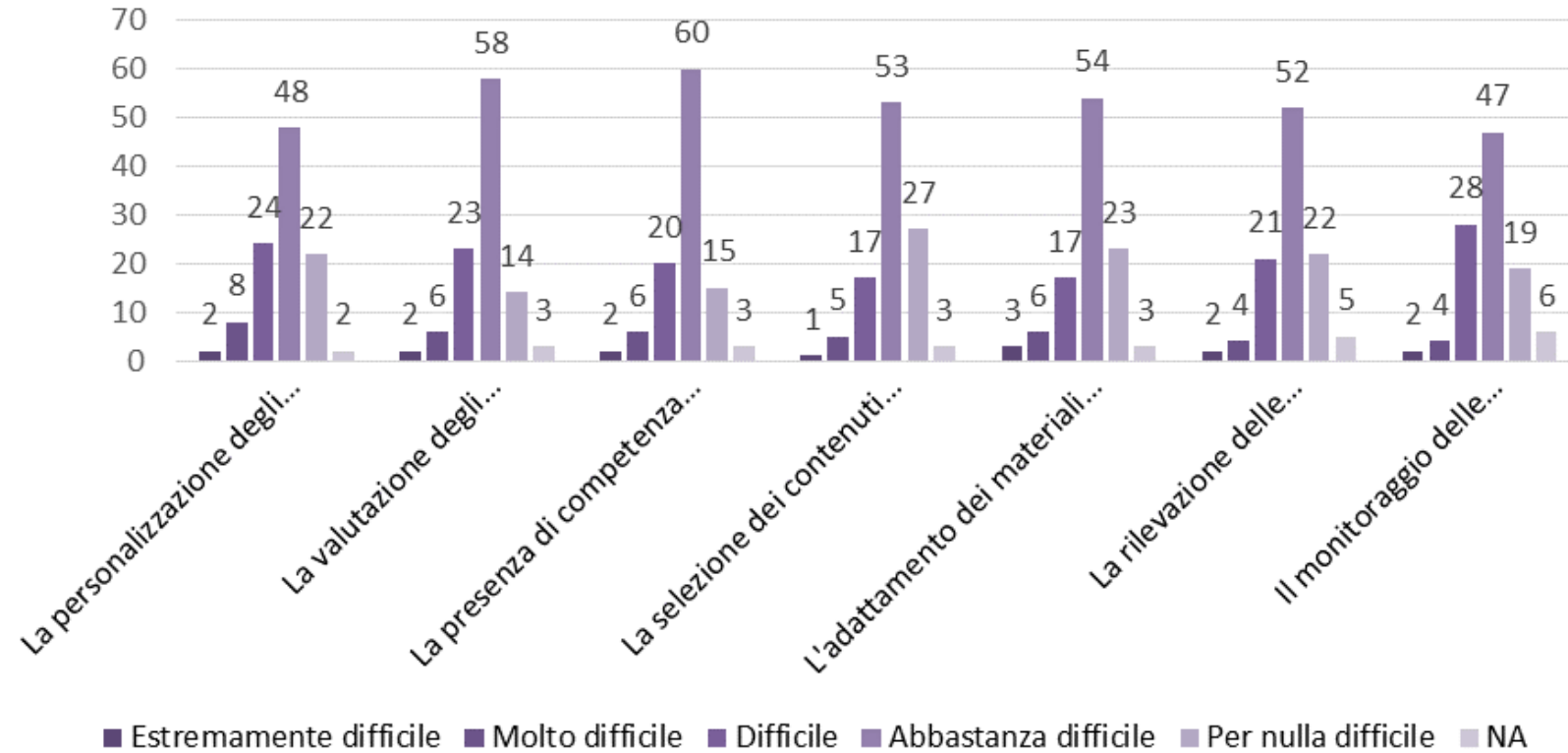
LE DIFFICOLTÀ

Domanda 8 _ *Rispetto agli alunni con background migratorio, quanto è difficile per Lei gestire:*

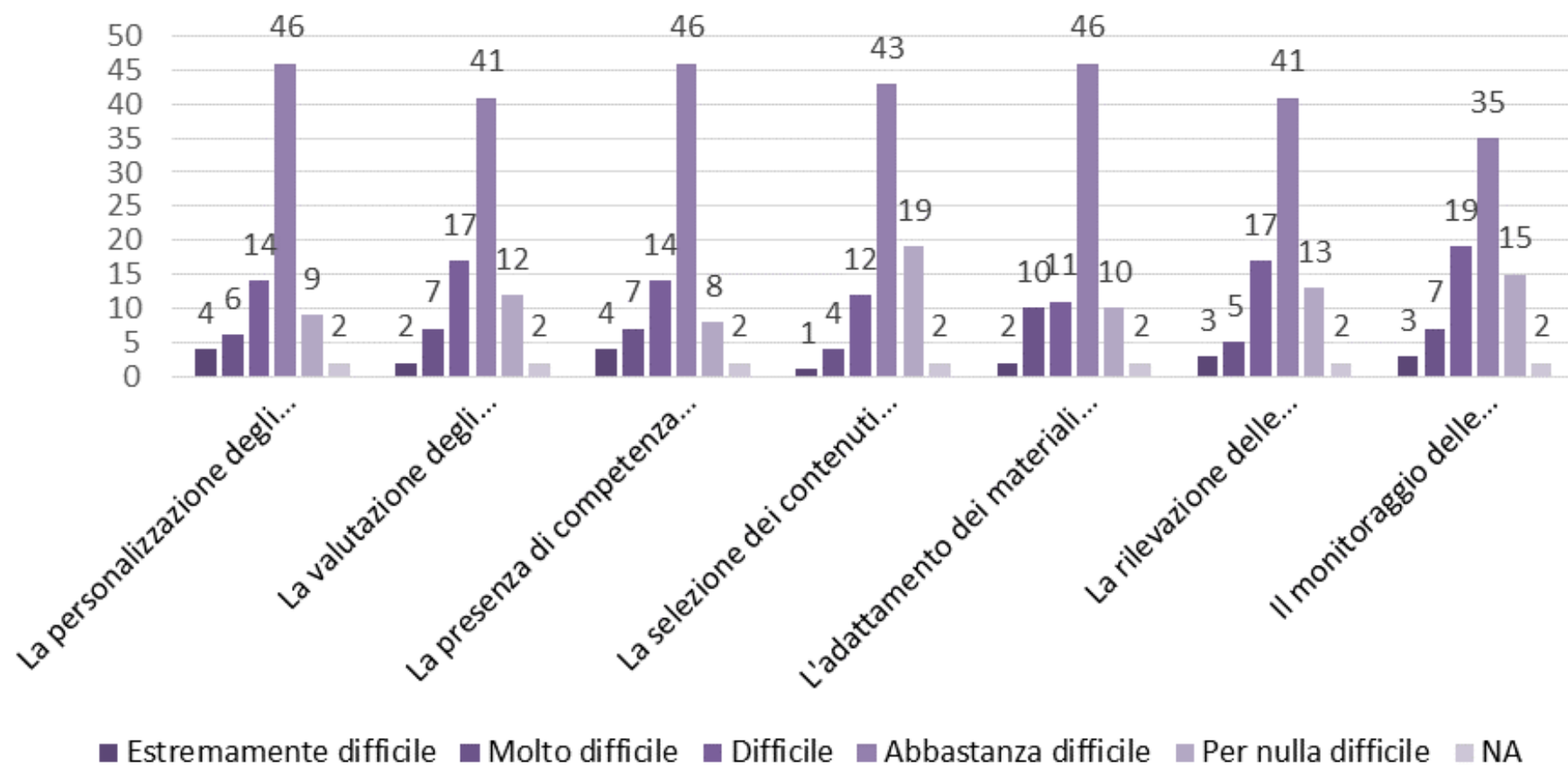
1. la personalizzazione degli apprendimenti
2. la valutazione degli apprendimenti
3. la presenza di competenze linguistiche diversificate all'interno della stessa classe
4. la selezione dei contenuti didattici
5. l'adattamento dei materiali didattici
6. la rilevazione delle competenze linguistiche
7. il monitoraggio delle competenze linguistiche.

La scala usata per la domanda n. 8 è:
**ESTREMAMENTE DIFFICILE, MOLTO DIFFICILE, DIFFICILE,
ABBASTANZA DIFFICILE, PER NULLA DIFFICILE.**

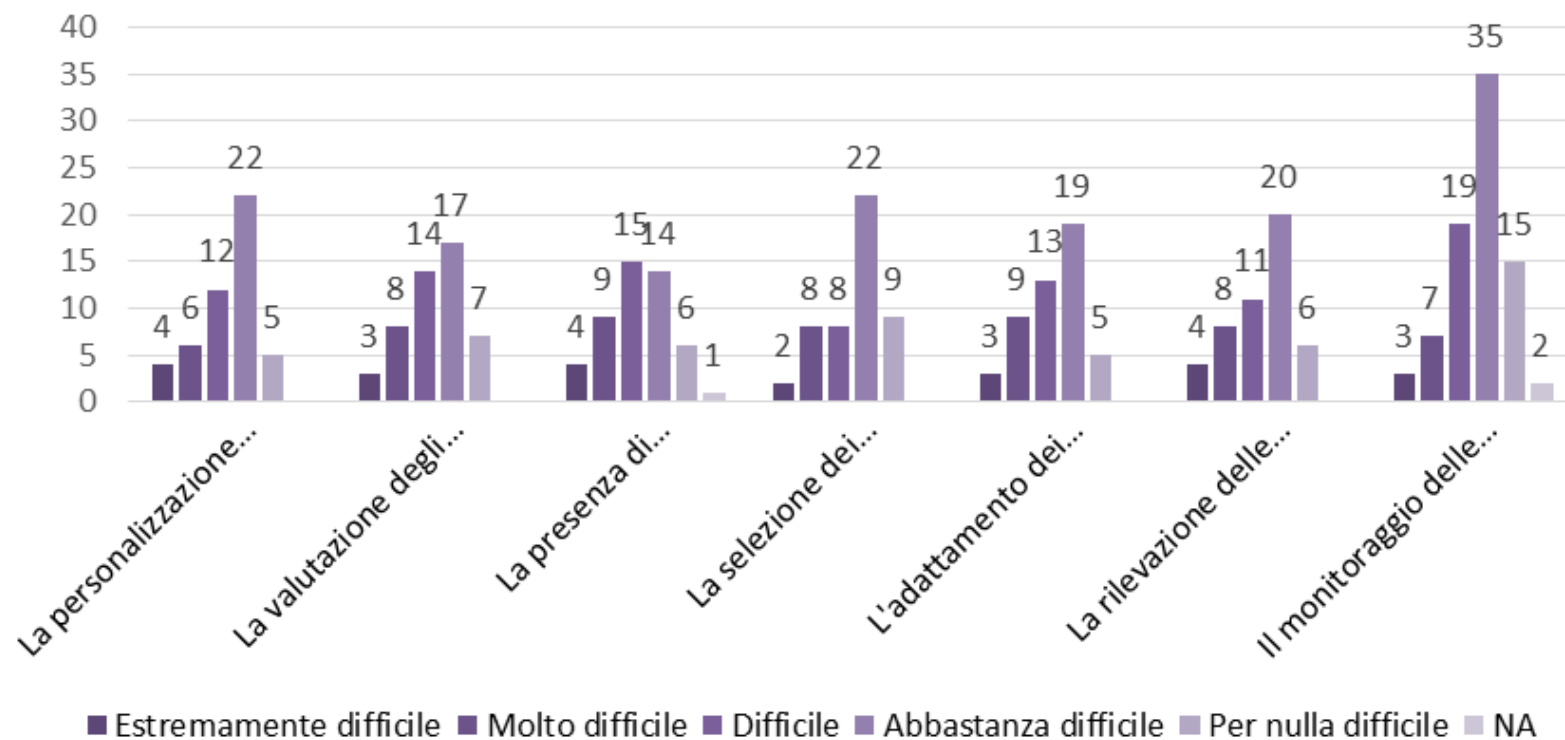
Scala 8 (CSP): Rispetto agli alunni con background migratorio quanto è difficile per Lei gestire:



Scala 8 (CSSI): Rispetto agli alunni con background migratorio quanto è difficile per Lei gestire:



Scala 8 (CSSII): Rispetto agli alunni con background migratorio quanto è difficile per Lei gestire:



SCALA 8	CT	CSP	CSSI	CSSII
	Mediana	Mediana	Mediana	Mediana
La personalizzazione	4	4	4	4
La valutazione	4	4	4	3
La presenza di competenze linguistiche diversificate	4	4	4	3
La selezione dei contenuti didattici	4	4	4	4
L'adattamento dei materiali didattici	4	4	4	4
La rilevazione delle competenze linguistiche	4	4	4	4
Il monitoraggio delle competenze linguistiche	4	4	4	4

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Relativamente alle difficoltà non si riscontrano differenze significative all'interno dei 3 campioni.

In tutti i campioni le risposte convergono sul valore 4 (=‘ABBASTANZA DIFFICILE’).

Sia la personalizzazione degli apprendimenti che l'adattamento dei piani di studio (v. selezione dei contenuti didattici e adattamento dei materiali didattici) non risultano quindi particolarmente problematici.

I suddetti item sono strettamente collegati alla rilevazione e al monitoraggio delle competenze linguistiche, che rappresentano un passaggio fondamentale per la stesura del PDP (Legge 170/2010; DM 5669/2011).

Nel CSSII le risposte dei docenti in relazione alla valutazione convergono sul valore 3 (= DIFFICILE)

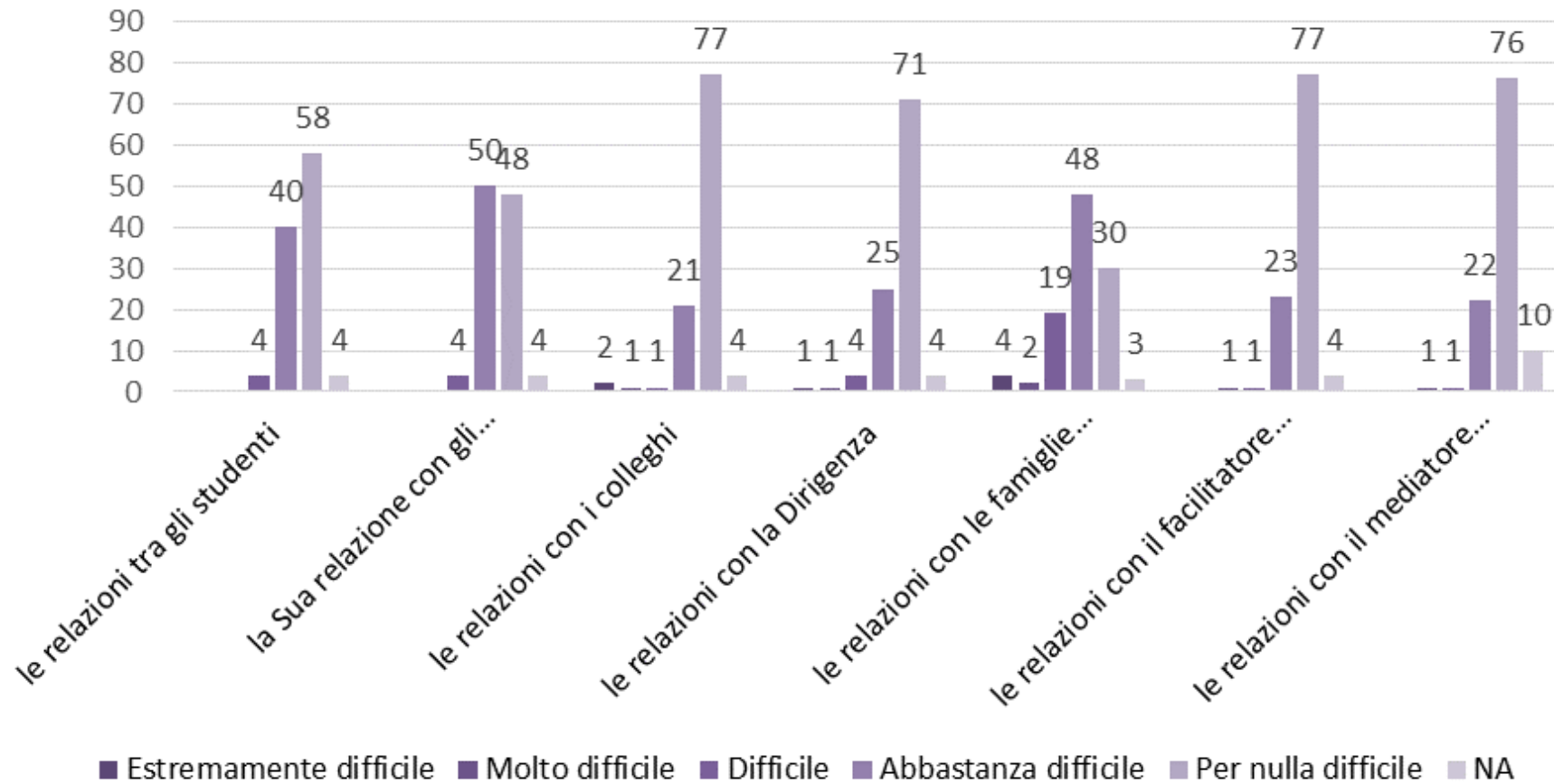
LE DIFFICOLTÀ

Domanda 9 _ *Quanto è difficile per Lei gestire:*

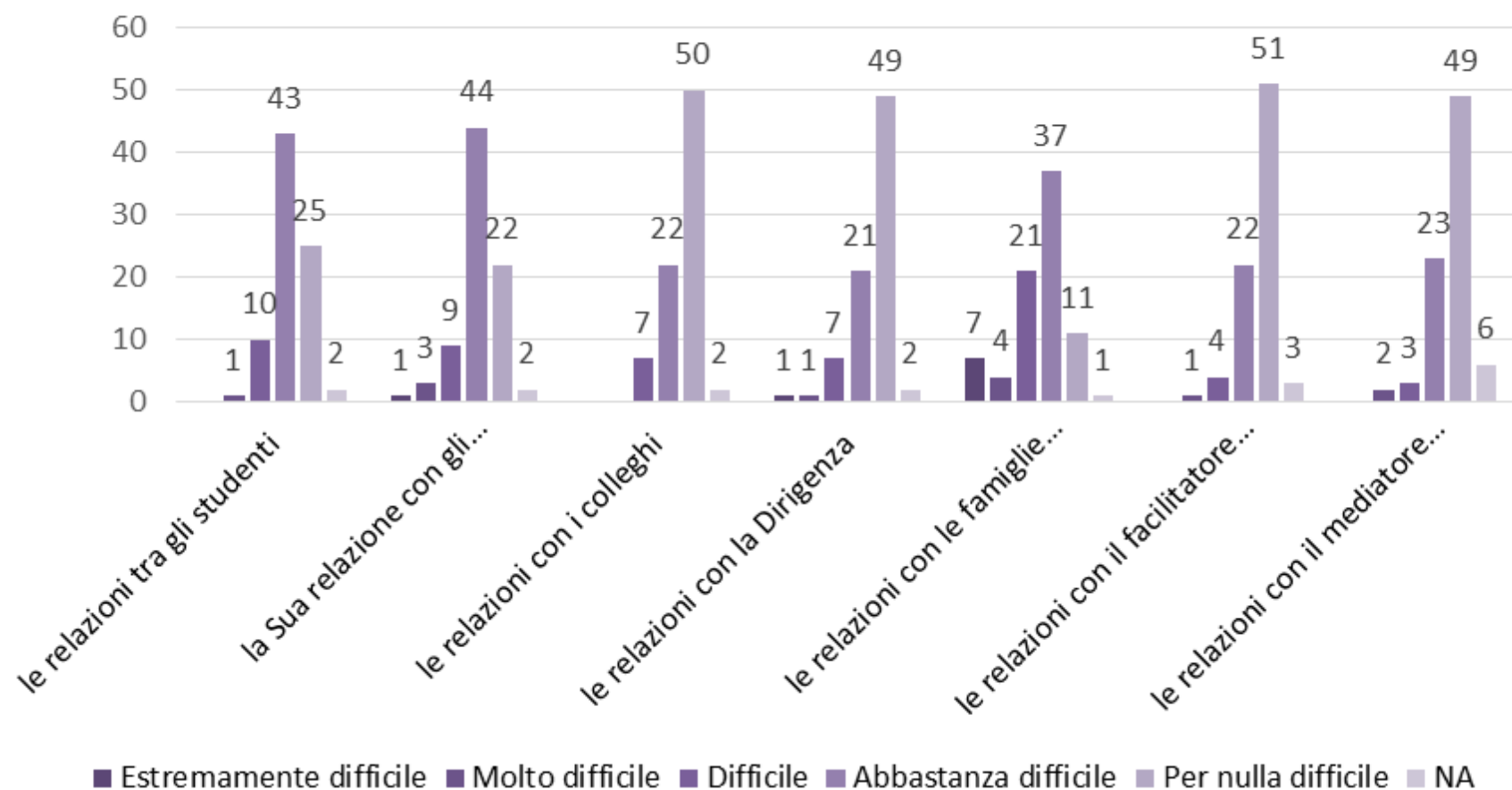
1. le relazioni tra gli studenti
2. la Sua relazione con gli studenti con scarse competenze linguistiche in italiano
3. le relazioni con i colleghi
4. le relazioni con la Dirigenza
5. le relazioni con le famiglie degli alunni con background migratorio
6. le relazioni con il facilitatore linguistico
7. le relazioni con il mediatore linguistico-culturale

La scala usata per la domanda n. 9 è:
**ESTREMAMENTE DIFFICILE, MOLTO DIFFICILE, DIFFICILE,
ABBASTANZA DIFFICILE, PER NULLA DIFFICILE.**

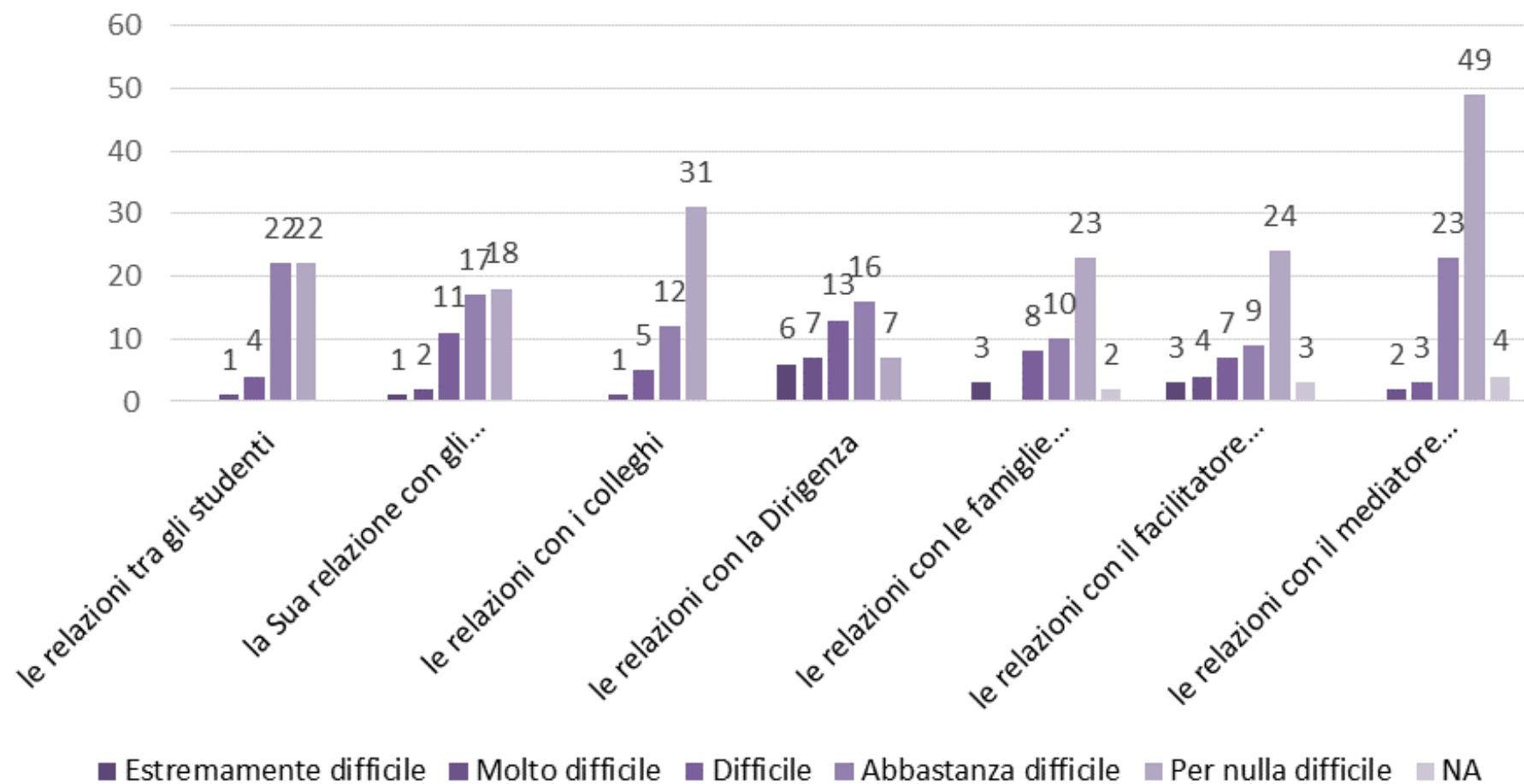
Scala 9 (CSP): Quanto è difficile per Lei gestire:



Scala 9 (CSSI): Quanto è difficile per Lei gestire:



Scala 9 (CSSII): Quanto è difficile per Lei gestire:



SCALA 9	CT	CSP	CSSI	CSSII
	Mediana	Mediana	Mediana	Mediana
Le relazioni tra gli studenti	4	5	4	4
La Sua relazione con gli studenti	4	4	4	4
Le relazioni con i colleghi	5	5	5	5
Le relazioni con la dirigenza	5	5	5	5
Le relazioni con le famiglie degli alunni con background migratorio	4	4	4	3
Le relazioni con il facilitatore linguistico	5	5	5	4
Le relazioni con il mediatore culturale	5	5	5	5

OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Relativamente alle difficoltà nella gestione delle relazioni (tra e con gli studenti/ con colleghi/dirigenza) non si riscontrano differenze significative all'interno dei 3 campioni.

In tutti i campioni le risposte dei docenti in relazione al rapporto con le famiglie convergono sul valore 4, corrispondente a 'ABBASTANZA DIFFICILE'. Mentre si assestano su 3 (DIFFICILE) nel CSSII.

I rapporti con i FL e i MC non costituiscono un problema in nessuno dei 3 campioni.

L'analisi della domanda aperta riferita alle DIFFICOLTÀ ha evidenziato 8 nodi tematici:

1. scarsa partecipazione delle famiglie alla via scolastica dei figli
2. difficoltà dovute a differenze culturali
3. scarsa motivazione degli studenti
4. difficoltà di comunicazione con le famiglie
5. scarso supporto linguistico
6. difficoltà a reperire materiali didattici adeguati
7. competenze linguistiche inadeguate degli studenti
8. altro

SCARSA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

[Scarsa partecipazione della famiglia che non supporta il bambino nel processo formativo neanche negli aspetti più semplici]

[Il fatto che le famiglie di origine straniera sono spesso poco partecipative nei riguardi della vita scolastica dei figli e trasmettono loro una visione superficiale della scuola italiana, di fatto non li spronano ad impegnarsi al massimo]

[Lo scarso o inesistente supporto del mediatore e facilitatore linguistico/culturale. La totale assenza di interazione/collaborazione con la famiglia vuoi per motivi di comprensione della lingua vuoi per lo scarso (almeno apparente) interesse che i genitori hanno per la scuola, per quello che fanno i propri figli e l'importanza che danno al percorso scolastico]

DIFFERENZE CULTURALI

[Spesso sono bambini chiusi, con i quali è difficile instaurare una relazione che vada al di là degli aspetti scolastici. Hanno difficoltà a condividere le loro emozioni]

[Vivo la multiculturalità come ricchezza e stimolo anche per gli alunni italofofoni. A volte è difficile comunicare con alcuni genitori (ad esempio quelli decisamente maschilisti che vogliono inculcare nei figli questo loro modo di essere)]

[Gli aspetti più difficili da gestire sono i rapporti tra studenti non italofofoni di etnie diverse (ad es. Cinese-Pakistano-Marocchino-Nigeriano-Albanese-Rumeno, più per motivi socio-culturali e religiosi, che per motivi linguistici) piuttosto che con studenti italofofoni]

[Le diversità culturali del concetto di educazione, la posizione femminile nella società]

SCARSA MOTIVAZIONE DEGLI STUDENTI

[La motivazione all'apprendimento e l'uso della lingua italiana in contesti dove l'alunno percepisce che l'italiano non gli servirà nella vita, perché vive in una comunità quasi a sé stante]

[Alcuni alunni sono poco motivati nell'apprendimento della lingua italiana; in questo sono responsabili le famiglie che non motivano e la scuola che abbassa notevolmente le richieste per tali alunni (richieste, di norma, già minime)]

[La mancanza di motivazione ed interesse degli alunni cinesi verso la scuola italiana].

DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

[È faticoso gestire i rapporti con i genitori che non comprendono e non parlano italiano in quanto le ore disponibili per i colloqui con le famiglie con il supporto dei mediatori linguistici sono insufficienti]

[Lo scarso o inesistente supporto del mediatore e facilitatore linguistico/culturale. **La totale assenza di interazione/collaborazione con la famiglia vuoi per motivi di comprensione della lingua vuoi per lo scarso (almeno apparente) interesse che i genitori hanno per la scuola, per quello che fanno i propri figli e l'importanza che danno al percorso scolastico]**

SUPPORTO LINGUISTICO INFERIORE AL BISOGNO

[Il numero ridotto di ore dei facilitatori rispetto al numero elevato dei bambini non italofoni]

[Facilitatori linguistici con poche ore da dedicare agli alunni]

[Difficoltà a reperire materiale didattico e **mancanza di docenti di potenziamento** a supporto degli alunni con difficoltà linguistiche.]

DISPONIBILITÀ DI MATERIALE DIDATTICO

[Reperire materiali di facile consumo da far usare agli alunni, che spesso ne sono sprovvisti.]

[Difficoltà a reperire materiale didattico e mancanza di docenti di potenziamento a supporto degli alunni con difficoltà linguistiche]

[Mi piacerebbe avere a disposizione più testi di narrativa semplificati e accattivanti per adolescenti]

COMPETENZE LINGUISTICHE DEGLI STUDENTI

[La presenza di più livelli linguistici diversi di alunni non italofoni nella stessa classe, questo rende la classe estremamente "stratificata" con notevole carico di lavoro nel preparare una lezione.]

[Risulta faticoso e difficile soprattutto con i bambini che provengo da Paesi stranieri senza un minimo di competenza linguistica e senza aver frequentato la materna]

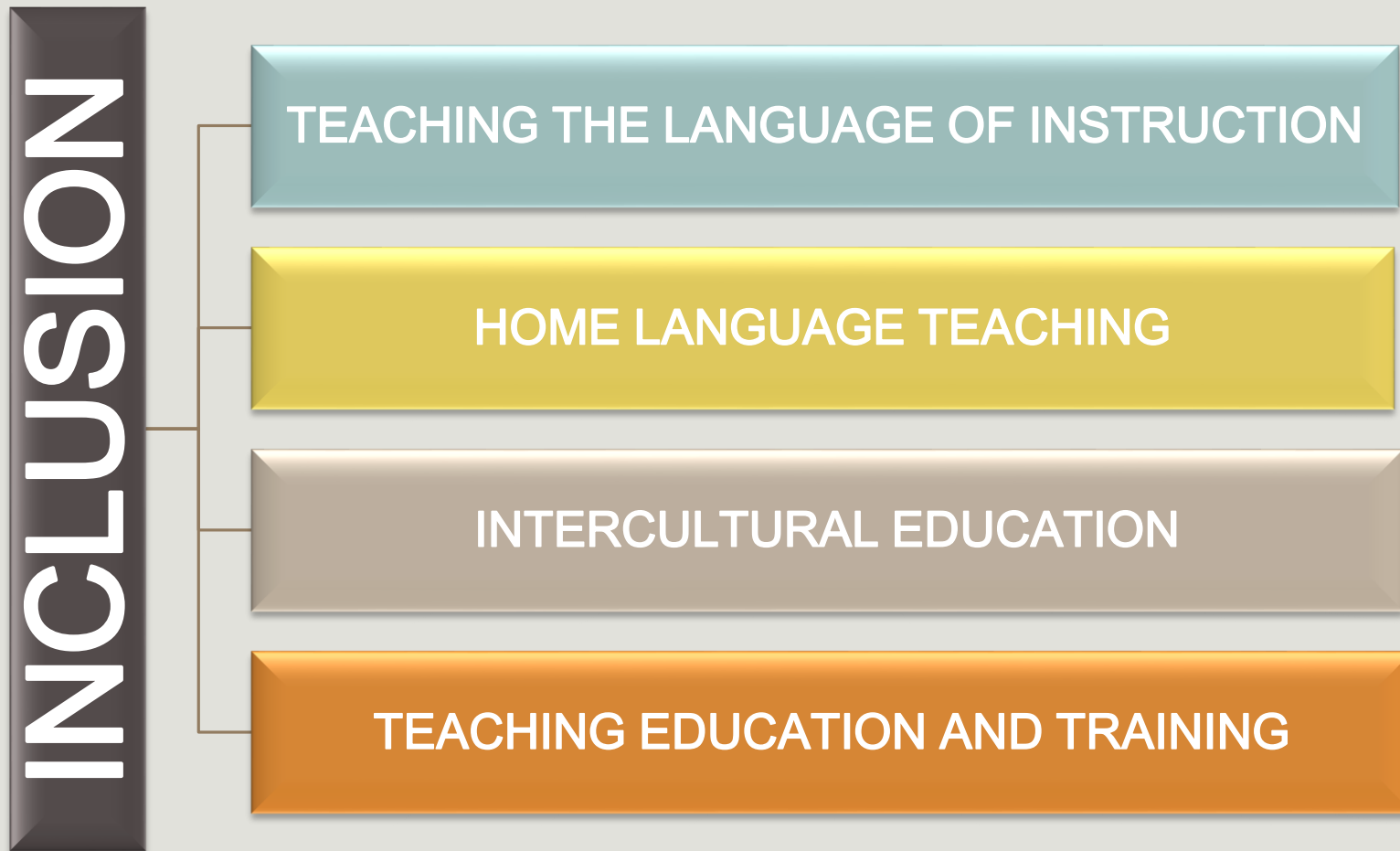
[L'aspetto più difficile è l'inserimento nelle classi di alunni senza alcuna preparazione e/o addirittura senza alcuna conoscenza della nostra lingua. Sarebbe bene, per tutti, un periodo propedeutico prima dell'inserimento nelle classi].

Insegnando discipline umanistiche, ricorro spesso a **lezioni partecipate**, supportate dall'utilizzo di **materiali semplificati/graduati** in fotocopia o in digitale (**di solito autoprodotti o reperiti su internet e riadattati**, dal momento che le case editrici non offrono grandi risorse per classi plurilingue) e dalla realizzazione di schemi, mappe o scalette alla lavagna.

Presto particolare attenzione al lessico, utilizzando un linguaggio di base accessibile a tutti ma arricchito di termini di registro più alto o settoriali che vado opportunamente a scrivere alla lavagna e a spiegare. Talvolta ricorro ad attività in modalità peer to peer o cooperativa.

E' molto difficile realizzare lezioni realmente efficaci, dovendo gestire classi plurilingue (con alunni di livelli linguistici molto diversi) e ricche di studenti con BES di vario genere.

Il mio metodo si fonda sulla volontà di non banalizzare i saperi ma di semplificarli in maniera da renderli accessibili a tutti: per questo è fondamentale l'utilizzo di materiali graduati, che tuttavia non sono sempre disponibili. Ritengo inoltre che le attività in modalità peer to peer o cooperativa siano molto utili per sviluppare l'autonomia e la collaborazione fra gli studenti nonché per favorire lo scambio interculturale e l'inclusione.



European Commission (2019), *Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures*.

Eurydice Report, Luxembourg, Publications Office of the European Union.

GRAZIE A TUTTE E A TUTTI
PER L'ATTENZIONE!

giulia.troiano@unive.it